

# VAYIGGÀSH



וַיֵּגֶשׁ אֵלָיו יְהוּדָה וַיֹּאמֶר...

**E YEHUDAH SI AVVICINÒ A LUI (YOSEF) E DISSE:** "Lascia che io ti parli e non inquietarti. Non potrei mai tornare da mio padre senza il piccolo Benjamin che è il figlio prediletto, dopo la scomparsa del fratello, figlio della stessa madre. Mio padre è vecchio e malato e ne morirebbe di dolore. Prendi me al posto di mio fratello e lascia lui libero di tornare dal nostro vecchio genitore!". Ascoltando queste parole Yosef non potette più resistere: fece uscire dalla sala tutti i presenti tranne i fratelli, si avvicinò a loro e piangendo disse: "Io sono Yosef, che voi avete venduto agli Ismaeliti, ma non addoloratevi! Il Signore ha vegliato su di me. Non siete voi che mi avete mandato qui ma L'Eterno stesso che mi ha fatto divenire grande quanto il faraone e, tramite me, voi avete potuto sfamarvi. Ora andate da nostro padre Ya'aqov e ditegli da parte mia che venga qui perché potrò mantenere lui, voi e tutte le vostre famiglie poiché ci saranno ancora cinque anni di carestia ed io sono colui che domina tutta la terra d'Egitto...". Abbracciò quindi Benjamin e piansero l'uno sul collo dell'altro; poi baciò anche gli altri suoi fratelli che erano rimasti senza parole. Quando la notizia dell'arrivo dei fratelli giunse al faraone egli disse a Yosef:



sacrifici all'Eterno, il quale gli apparve e gli preannunciò che si sarebbe stabilito in Egitto, sarebbe tornato nella terra di Canaan e sarebbe morto con Yosef accanto. Ya'aqov, tutta la sua famiglia, i figli e i nipoti proseguirono poi il viaggio. Quando furono nelle vicinanze del paese, in una località chiamata **Goshen**, Ya'aqov mandò avanti Yehudah per avere da Yosef indicazioni precise sulla strada. **"Yosef attaccò il proprio carro e salì a Goshen per incontrare suo padre, gli si presentò, gli si gettò al collo e pianse a lungo stretto al suo collo"**. (Bereshit. cap.46 v.29) Poi Israel (Ya'aqov) disse a Yosef: "Ora che ho visto il tuo volto e so che sei ancora vivo posso anche morire!".

Yosef presentò suo padre e i suoi fratelli al faraone il quale assegnò loro la parte più bella d'Egitto, la terra di **Raamsés**. Ya'aqov aveva portato con sé, oltre a tutta la sua famiglia, anche i suoi armenti e tutti i suoi beni; si stabilì perciò in quella terra e continuò a svolgere lì **il suo lavoro di pastore**. Intanto nella terra di Canaan come in Egitto, secondo le previsioni, continuava la carestia e Yosef continuava a vendere a tutti coloro che si presentavano a lui, cibi e

#### il suo lavoro di pastore

presso gli egiziani fare il pastore non era considerato un buon mestiere poiché non era permesso mangiare alcuni degli animali allevati



## I NOSTRI MAESTRI DICONO

*I figli di Ya'aqov non sapevano come dare al padre la notizia che Yosef era ancora in vita ed era vicerè d'Egitto. Egli era vecchio e un'emozione così grande avrebbe potuto essergli fatale. Allora mandarono la sua nipotina preferita Sérach, figlia di Asher. Ella, suonando dolcemente l'arpa, cantò parole di speranza e di profezia dicendo che vedeva con gli occhi della mente lo zio Yosef, padrone di tutto l'Egitto. Fu così che il cuore di Ya'aqov fu preparato alla notizia.*

*Ya'aqov, quando si avvicinò all'Egitto, mandò avanti Yehudah per capire come si sarebbero potuti insediare in quel luogo e, in particolare, dove avrebbero potuto costruire una scuola in modo che, appena giunti in quella nuova terra, potessero dedicarsi allo studio sia gli adulti sia i bambini.*



## NON TUTTI SANNO CHE

Per tutto il tempo in cui Ya'aqov credette che Yosef fosse morto, perse la facoltà di prevedere il futuro, che è propria dei periodi di gioia e non di quelli di dolore. Non appena sentì il dolce canto di Serakh ebbe la certezza che Yosef era vivo, e lo spirito profetico tornò in lui.

Le persone della famiglia di Ya'aqov giunte in Egitto furono in tutto settanta: sessantasei tra le sue mogli e i suoi figli, ai quali vanno aggiunti lo stesso Ya'aqov e Yosef con i suoi due figli che erano già in Egitto; così si arriva appunto a settanta.